

COPPA UEFA

Juventus Gornik

La Juventus non ha avuto problemi contro i polacchi del Gornik Zabrze. Dopo i bianconeri vincevano già 3-0. I gol sono stati segnati da Schillaci (2), Fortunato e Marocchi.

COPPA UEFA

4 Fiorentina
2 Atletico M.

La Fiorentina ha battuto ai rigori l'Atletico Madrid. L'incontro si era chiuso sull'1-0 per i viola. Gol di Buso al 25, complice Bustingorry. Di Baggio il tiro decisivo.

COPPA UEFA

4 Napoli
1 Sporting L.

Il Napoli solo ai rigori ha eliminato lo Sporting Lisbona. Dagli undici metri i rossoblancchi di Crippa e Maradona, mentre Ferrara ha messo a segno il gol della qualificazione.

COPPA UEFA

4 Spartak M.
3 Atalanta

L'Atalanta è stata eliminata dallo Spartak dopo aver disputato una bella partita a Mosca. Gol di Cherenkov e Rodionov, massaggio cardiaco per Bortolazzi, rissa finale.

COPPA COPPE

2 Sampdoria
0 Brann B.

La Sampdoria si è qualificata battendo per 1-0 (gol di Kainan) i norvegesi del Brann Bergen. Brutta partita, Viali in ombra. Abbiamo fatto schifo, ha detto Mancini.

OGGI IN TV

11.25 Atletica. Da Perugia. Settimana verde; softball, da Fermo. Coppa Cervino.	Raitre	18.30 Sportera, quotidiano sportivo	Raidue
13.48 Golden Jubilee, risp.	Capodistria	18.45 Derby, quotidiano sportivo	Raitre
14.00 Sport News, quotidiano sportivo	Tmc	19.00 Atlatia sport	Svizzera
14.10 90/90, rubrica Mondiali	Tmc	20.00 Sportera, quotidiano sportivo	Capodistria
14.15 Sportissimo	Tmc	20.15 Calcio, sport a richiesta	Capodistria
14.30 Pallavolo. Da Stoccolma. Italia-Francia; camp. europei	Raitre	20.30 Calcio, Mon-gol-fera, i gol delle Coppe	Capodistria
16.00 Baseball. Rep. New York. Detroit, camp. Major League	Capodistria	20.30 90/90, rubrica Mondiali, risp.	Tmc
17.45 Jukebox, risp.	Capodistria	22.15 Tennis. Simpaty Usa Open 88	Capodistria
18.30 Wrestling. I giganti dello spettacolo presentati da Dan Peterson	Capodistria	23.00 Calcio. Tutti i gol delle Coppe; pallavolo, Italia-Francia, campionati europei; pugilato, diff. semifinale campionati mondiali d'atletica	Tmc

LA STAMPA SPORT

Giovedì 28 Settembre 1989 - 19

Il primo turno di Coppa dei Campioni registra la clamorosa eliminazione dei nerazzurri.

L'Inter cade nella trappola svedese

Deludente pareggio a San Siro contro il Malmoe

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Con brutti e freschi ricordi (lo scherzetto di Lindman nella gara di andata) e un po' di giustificata paura (per questo Malmoe senza stelle ma ricco di organizzazione in campo), l'Inter ha cercato di scattare all'attacco a San Siro. Berti in campo, dopo un provino in extremis, anche se a lungo non è riuscito ad entrare in partita, evidentemente condizionato dallo stramanto appena rattoppato.

INTER	
ZENGA	7
BERGOMI	6,5
BREHME	7
MATTEOLI	6,5
FERRI	6
MANDORLINI	6
BIANCHI	5,5
67' CUCCIHI	6
BERTI	6
KLINSMANN	6,5
MATTHAEUS	7
SERENA	6
70' MORELLO	sv
All. TRAPATTONI	6

MALMOE	
FEDEL	7
AGREN	6,5
SCHWARZ	6,5
JONSSON	6
VONDERBURG	7
LARSSON	6
71' DAHLIN	6
PERSSON	7
ENGVIST	6,5
NILSSON	7
ANDERSSON	6,5
LINDMAN	6
76' EKHEIME	6
All. HODGSON	7

Arbitro: KIRSCHEN (Ddr) 7

Reti: 68' Serena, 80' Engqvist. Ammoniti: 11' Schwarz, 34' Mandorlini, 48' Brehme, 60' Vonderburg. Spettatori: paganti 54.814, incasso 1.742.675.000 lire.

era di Schwarz da 25 metri, e Zenga si salvava in angolo. Sulla replica, la prima vera azione nerazzurra di tutto il primo tempo. Matteoli il più efficace, puntiglioso, nella ricucitura del pignolo toccava per Klinsmann che chiamava all'uno-de Serena il quale gli sbagliava la palla sulla sinistra. La botta trasversale del tedesco era appena alta, con qualche rischio. La partita diventava dura. Prima Jonsson stendeva Brehme in tackle, la replica era di Mandorlini ai danni di Andersson e intanto erano finiti sul tappeto dell'arbitro Kirschchen i nomi dei primi ammoniti, i due giocatori colpevoli dei falli. Il finale del tempo era ancora degli svedesi, un lampo solo per i nerazzurri quando Matthaeus tentava l'affondo personale, ma era stoppato sul tiro da Persson, ottenendo solo un angolo.

L'Inter ripartiva dopo l'intervallo aggredendo l'avversario. Serena aveva finalmente una fiammata sulla sinistra, ma Klinsman era un attimo in ritardo, all'appuntamento col pallone davanti a Fedel. Era l'inizio di un arrembaggio. Si accentravano i toni agonistici, e forzando il ritmo l'Inter riusciva a scardinare la miglior disposizione tattica degli svedesi che, pressati, smarrivano parte della loro lucidità. Bella ma

fuori di poco (50') una bordata dal libero di Matteoli, stupendo (57') l'affondo di Matthaeus che trovava il portiere pronto alla chiusura, in uscita. Forcing totale dei nerazzurri, ma contro-piede del Malmoe al 64': cross di Lindman dalla sinistra e dal centro. Engqvist sbagliava malamente il colpo a botta sicura. Sulla risposta, al 68', il gol dell'illusione interessata. Serena riceveva una palla lunga da Brehme, gli apriva la strada un errore di Vonderburg, e così l'attaccante poteva calciare la palla in rete. Ma gli costava caro. Allungando molto la gamba per raggiungere la palla riportava uno stramanto al quadrice femorale sinistro, doveva essere sostituito. E l'Inter lo perde almeno per domenica prossima.

Segnato il gol che pareggiava il risultato dell'andata, l'Inter rifistava un attimo e riusciva il Malmoe che pareggiava all'80'. Clamoroso errore della difesa interessata, su corner dalla sinistra di Nilsson, Engqvist si faceva perdonare l'errore precedente ed insaccava di testa. L'1-1 cancellava i sogni nerazzurri. Chissà che, come la scorsa stagione, l'Inter non riesce a consolarsi con la conquista dello scudetto.



Bruno Perucca Jürgen Klinsmann. L'attaccante tedesco dell'Inter non è riuscito a perforare la retroguardia del Malmoe

Bilanci e tv Colori nerazzurri doppio ko

Mentre si giocava per la Rai a Napoli sotto una pioggia furiosa, Capodistria che è berlusconiana trasmetteva immagini di Everton-Liverpool sotto un bellissimo sole, quasi a dire: dalle nostre parti si sta meglio (e forse è per questo che poi, mille riprese di Canale 5 da Helsinki, Sacchi ostentava una giacchetta, o a significare che dove c'è Berlusconi non c'è freddo o che gli uomini di Berlusconi sono dei duri).

Comunque, abbiamo il nostro dovere di cronisti di guerra, la guerra che sapete fra emittenza statale e privata e passiamo alle vicende di ieri nelle Coppe intese come partite di calcio, non come battaglie tv. Si sono qualificate per altri mercoledì cinque brave e belle squadre italiane, ai telespettatori sono stati offerti anche quattro tempi supplementari e sequenze di rigori, come quando fuori dalla scuola si compravano dieci fette di farina e se ne aveva in omaggio una di castagnaccio. Senza scontri aperti fra le due massime emittenti italiane, con scherzetti da poco o da niente quanto a informazioni prematurate, ieri mercoledì cinque più o meno del passato mercoledì? C'erano sette partite anziché tre, e, ma non è tutto pure due che non contavano quasi, quella della Samp che ha allenato per un'ora il portiere norvegese sui palloni alti, battendolo poi involontariamente, quella del Milan che a Helsinki ha permesso a Sacchi di far vedere che gli ultimi acquisti rossoneri sono di calciatori viventi e persino mobili.

Le partite del Napoli a Napoli, dell'Atalanta a Mosca, della Fiorentina a Perugia e dell'Inter a Milano sono state, come previsto, le più vive, con una offerta speciale di calci, specialmente alle caviglie, forse mai avvenuta prima, sul video, con tale abbondanza, uniformità e costanza. La garanzia iniziale di 630 minuti di gioco si è arricchita dei tempi supplementari, ma quanto con i falli è stato tolto di calcio vero?

Insomma, un mercoledì complicato da capire nella sua ideologia di nessuno, se pure esiste. Soddisfazione per la italiana rimaste in lizza, si capisce, sensazione da parte della Juventus, di nuovo lanciata da Schillaci, che è il primo bomber di B a emergere subito in A, almeno nell'ultimo millennio (chi ricorda Rebonato, Di Chiara, Rizzitelli?). La squadra bianconera ha segnato tre gol nei primi sei minuti, stava su Rai 2 mentre c'era l'Inter su Rai 1, chissà quanti gli italiani in casa presi in contropiede.

E poi ci sono le complicanze tutte nostre anni nostrane. Quanti italiani, quando Mandorloni ha tirato il rigore che poteva essere decisivo per la qualificazione del Napoli, hanno sperato che Diego Sbagliassi, per fargli pagare carissime le vacanze in Francia, anche qualche napoletano, gufo inconio ma sempre gufo. E poi Baggio ha invertito il risultato della Fiorentina, ed è sembrata una indicazione chiara degli dèi, quello il nuovo ritello d'oro. E, infine, l'Inter: i gol sbagliati dai nerazzurri bergamaschi a Mosca sono sembrati anticipare quelli sbagliati dai nerazzurri milanesi a Milano: l'Inter è uscita di Coppa dei Campioni in un mercoledì sberlusconizzato dalla Rai. Ripetiamo: nerazzurro non doppio, ma speciale.

Giorgio Gandolfi Gian Paolo Ormezzano

Scontato successo a Helsinki della squadra rossoneria dimezzata dopo il 4-0 dell'andata

Milan, piacevole gita in Finlandia

Una rete di Borgonovo fra gli applausi degli ospiti

HELSINKI
DAL NOSTRO INVIATO

Che bello il calcio senza urli, senza tamburi, senza cori d'insulti ma soltanto generosi applausi e rari sobri di riprovocazione. Con ragazzi ad agitare le bandierine, non importa per chi: se poi la partita non è da album dei ricordi, anzi è proprio da dimenticare, contrassegnata da un misero golletto, è un particolare insignificante. Il successo del Milan era scontato: semmai ci si poteva interrogare sul numero delle reti, sulla qualità del gioco della truppa improvvisata da Sacchi, che non poteva essere eccelso per via delle assenze (tre titolari in campo nel primo tempo, quattro esordienti in Coppa) e per via dell'avversario. Forse ancora più fragile che nell'andata, o almeno prevedibile negli intenti, ovvero di idee ed ancor più nelle conclusioni, impegnando

così Pazzagli in un paio di interventi che il gigante ha risolto con estrema disinvoltura. Giovanni Galli ha potuto riposare tranquillamente in panchina assieme a Tassotti e, a casa, Angelotti non si sarà posto problemi di coscienza. Il HJK non perdeva in casa nelle competizioni europee da cinque anni e questa volta, vista la partita, si chiede chi avrà mai affrontato. Eppure fra le vittime c'è stato anche il Porto, forse capitato qui in un pomeriggio di freddo di broccagione.

L'unico intervento impegnativo di Pazzagli è avvenuto al 18' quando Franco Baresi, lasciato solo in mezzo a tre avversari, ha perso la palla ma Pazzagli, appunto, è uscito con un Fuser che sta inserendosi con sempre maggiore autorità negli schemi. Interessante quel Langignotti, ben premiato Borgonovo dal primo gol europeo.

Prima della gara, tanto per prevedere l'elenco degli infornati, ecco inserirsi anche un di-

gite, Paolo Taveggia che in mattinata, giocando a calcionnis, ha rimediato una distorsione a un ginocchio. Un'attenzione jolla ollettiva che ha portato alla espunzione in panchina di Guido Sironi, addetto stampa. Non è stata promossa, invece, la rivedonaca della Rai che aveva mandato il suo inviato, Emanuele Dotto, ad Helsinki convinta, in base ad un telex della radio finlandese, di poter trasmettere la diretta. Il duro intervento della Fininvest, quindi un consulto fra l'HJK e l'Uefa, ha chiarito le incertezze: era stato l'addetto stampa della città, che ora rischia il licenziamento, a dare via libera alla radio di Helsinki e di riflesso alla Rai-tv ma in realtà non poteva farlo avendo la Fininvest acquistato i diritti televisivi e radiofonici. E così niente dirette, soltanto qualche intervento di aggiornamento dopo un pomeriggio trascorso

HJK HELSINKI	
JAKKONEN	6,5
JUSSILA	5,5
VUORELA	5,5
HISSANEN	5,5
KANERVA	5,5
TAINEN	5,5
(RAUTAINEN 72')	sv
ONTTONEN	5,5
RASMUS	5,5
VAYRYNEN	5,5
GRANLUND	5,5
VALLA	5,5
(MANTONEN 72')	sv
All. HELSIKOSKI	5,5

MILAN	
PAZZAGLI	6,5
CAROBBI	6
COSTACURTA	6,5
COLOMBO	6,5
F. GALLI	6,5
BARESI	7
STROPPA	6
(SIMONE 48')	6,5
FLKASIN	6,5
BORGONOVO	6,5
FUSER	6,5
(EVANI 58')	6,5
LANTIGNOTTI	6,5
All. SACCHI	6,5

Arbitro: Butenko (Urss) 7

Reti: 30' Borgonovo. Ammoniti: 41' Carobbi, 65' Vayrynen. Spettatori: 17.864 paganti.

due sfronti in frenetiche consultazioni. Poi via libera al cantore rossonerio, Pellegatti di Radio Peter Flowers. La guerra continua.

A proposito: dietro al Milan c'erano soltanto sette tifosi paganti, autentico record negativo per la società di Berlusconi, più tre capi ultras in veste di ospiti. I paganti hanno sborsato due milioni a testa per un vig-

giorno e mezzo ad Helsinki. Con quei soldi potevano farsi una bella settimana al mare in Grecia o in Marocco ma in Europa ci sono altre certe consuetudini. I super-appassionati sono gli stati avversari che per seguire il Milan a Tokyo dovranno sborsare cinque milioni.